



Tratto:

- Favaro G., *Didattica interculturale*, Angeli 2002
- Favaro G., *Il tempo dell'integrazione*, Angeli 2008

ALUNNI NAI E ADATTAMENTO DEL PROGRAMMA

Graziella Favaro

Situazioni diverse

Xiao è arrivato da poco tempo in una classe quarta della scuola primaria: è ancora nella fase del silenzio, alle prese con l'italiano per comunicare nelle situazioni interpersonali quotidiane. È in grado di seguire le lezioni di matematica, se proposte attraverso schemi, indicazioni non verbali, glossari bilingui e alcune aree disciplinari nei momenti più operativi.

- **Intervento specifico:** 6 ore di insegnamento dell'italiano L2 (2 ore x 3 volte la settimana) con una programmazione riferita ai livelli A1/A2
- **Adattamento del programma:**
- **Discipline omesse** in questa fase iniziale (primo quadrimestre): storia e inglese
- **Aree disciplinari sostituite:** Italiano con italiano L2 .
- **Per le altre discipline** (tranne la matematica): riduzione dei contenuti.

Alban è inserito da cinque mesi, comprende ormai gran parte degli scambi che intercorrono nella sua classe (una quinta) e ha già acquisito una comunicazione orale piuttosto fluida, ma presenta ancora difficoltà nella comprensione ed espressione dei contenuti a carattere disciplinare. Per apprendere i contenuti comuni, ha bisogno di poter contare su testi più semplici e su un supporto individuale mirato.

- **Intervento specifico:** 3-4 ore settimanali di insegnamento dell'italiano L2 con una programmazione riferita ai livelli A2 –B1
- **Adattamento del programma:**
- **Discipline omesse:** nessuna, ma per l'apprendimento della storia e della geografia vengono utilizzati testi semplificati.
- **Aree disciplinari sostituite:** inglese con italiano L2

Pauleta, inserita nella scuola secondaria di primo grado, partecipa con attenzione alle lezioni

comuni e può già comprendere gran parte dei contenuti di studio, anche se non sempre è in grado di esprimerli con un linguaggio appropriato. Ha ancora la necessità di poter contare su momenti di facilitazione, attraverso schede individuali, ricerca e spiegazione di termini, supporto alla lettura/comprendimento dei testi.

- **Intervento specifico:** *L'intervento di supporto che avviene in classe si avvale di strategie di facilitazione, di cui beneficiano anche altri alunni autoctoni e il recupero di saperi e conoscenze acquisiti in precedenza.*
- **Adattamento del programma:**
Sostituzione della seconda lingua straniera con la lingua madre dell'alunno (in questo caso, spagnolo)

Tre diverse fasi

Tre alunni, tre diverse situazioni rispetto all'acquisizione della L2 e rispetto all'apprendimento disciplinare che ci indicano con chiarezza che è necessario prevedere un momento transitorio "ponte" che li sostenga nel percorso di apprendimento in L2 e dell'apprendimento, in generale.

Possiamo scandire le fasi dell'apprendimento degli alunni stranieri in tre tappe:

- durante la prima fase (3-4 mesi), l'obiettivo principale riguarda l'acquisizione dell'italiano per comunicare e possono essere compresi contenuti di studio già familiari, se presentati in maniera operativa, attiva, con supporti non verbali;
- durante la seconda fase (la cosiddetta "fase ponte", che può durare tutto il primo anno di inserimento), continua l'acquisizione della L2; i contenuti comuni vengono "adattati", rispetto alle singole situazioni e sono appresi grazie ai dispositivi della semplificazione linguistica e della facilitazione didattica;
- durante la terza fase, i contenuti sono quelli del curriculum comune e sono resi più accessibili attraverso numerose forme di facilitazione.

La cosiddetta "fase ponte" può avere una durata variabile e si intreccia con gli obiettivi propri del processo che conduce a "imparare a imparare"; in linea generale, si indica in due anni il periodo in cui si prevede un "adattamento del programma". Gli obiettivi che caratterizzano questa fase hanno a che fare con lo sviluppo di tre diverse componenti, che sono:

- l'acquisizione dei *contenuti del curriculum* relativi alle aree disciplinari proprie della classe di inserimento;
- l'attivazione delle *competenze linguistiche* in L2 (lessico specifico e metalinguaggi, strutture, sintassi e uso dei connettivi e dei nessi logici);
- l'attivazione delle *strategie di apprendimento*.

Per quanto riguarda il primo aspetto, gli alunni immigrati devono poter acquisire concetti e saperi

comuni a quelli presentati alla classe di appartenenza, anche se proposti con un linguaggio più semplice e attraverso attività che creino un contesto operativo e coinvolgente. Si deve quindi, da un lato, rivedere e valorizzare concetti e saperi già acquisiti in L1, ma, dall'altro, promuovere l'apprendimento di nuovi concetti e contenuti, poiché il solo lavoro di traduzione e recupero (ridire quello che già si sa) non è stimolante e non sostiene la motivazione. Si tratta quindi di identificare per alcune aree disciplinari (ad esempio, matematica, scienze, geografia, studi sociali ecc.) i concetti/chiave e le abilità da sviluppare e impostare la programmazione a partire dai contenuti individuati. Per quanto riguarda lo sviluppo delle abilità linguistiche connesse al contenuto disciplinare, esse devono prevedere l'ampliamento del *lessico* specifico e generale utilizzato e l'acquisizione di *strutture* in grado di esprimere negli enunciati connessioni logiche, riferimenti causali, spiegazioni, scansioni temporali.

Le attività didattiche proposte potrebbero essere quindi "più esigenti" dal punto di vista cognitivo, ma "ancorate" al contesto e supportate da tutte le possibili modalità e tecniche utilizzate per facilitare la comprensione: immagini, illustrazioni, operatività, riferimento all'esperienza, ridondanza...

Come adattare il programma

Come abbiamo visto, per Xiao, Karim e Pauleta, giunti da poco tempo in classe, gli insegnanti hanno adattato il programma, riducendo i contenuti di alcune discipline e sostituendone altri, così come è previsto nella normativa, in cui si legge:

- "Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento del programma" (DPR 394/99);
- "Il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporta un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni ..." ("Linee guida sull'integrazione degli alunni stranieri", MIUR febbraio 2006).

In quale modo gli insegnanti possono adattare il programma ed elaborare un piano personale, flessibile e transitorio, per un alunno NAI?

I criteri che indichiamo, individuati sulla base dell'analisi delle programmazioni, sono soprattutto quattro:

- **l'omissione**: è una modalità praticata soprattutto nella prima fase dell'inserimento (due-tre mesi) e che prevede di non proporre all'alunno NAI i contenuti di una o più discipline a forte carattere verbale (ad esempio: la Storia nel primo quadrimestre o una lingua straniera mai praticata dall'alunno straniero in precedenza) e di collocare in questa fascia oraria l'insegnamento dell'italiano L2;

- **la riduzione:** è la modalità più diffusa e che prevede di proporre nel piano personale gli stessi contenuti del curriculum comune ma in forma più semplice e ridotta, sulla base dell'identificazione degli "obiettivi minimi";
- **la sostituzione:** è la modalità praticata nella scuola secondaria di primo grado soprattutto per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue straniere, quando è possibile proporre l'insegnamento della lingua madre dell'alunno straniero (se comunitaria) al posto della lingua straniera prevista;
- **l'integrazione:** si tratta in questo caso di inserire nel piano personale contenuti, saperi e abilità già acquisiti dall'alunno straniero nella sua lingua e nella scuola precedente, che possono diventare una *chance* e un "credito". Durante la rilevazione iniziale possono infatti emergere situazioni di apprendimento che devono essere riconosciute e valorizzate, quali: un programma più denso e corposo in determinate discipline (matematica e scienze, ad esempio; una lingua straniera già conosciuta e padroneggiata); talenti espressivi già coltivati (musica, attività sportive, danza ecc.).